

19 novembre 2020, Sala B

TERRITORIO, CIBO E CITTÀ

urbanpromo

PROGETTI PER IL PAESE

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

URBIT
urbanistica Italianasrl

Somministrazione di qualità e Rigenerazione urbana. Il caso Pisa

Alessio Giovarruscio
Confcommercio Provincia di Pisa

Gli studenti spendono sul territorio pisano 184 milioni all'anno

La voce più alta è quella relativa agli affitti, ma svettano anche i costi per il tempo libero, i trasporti ed i bar

di PISA

Gli studenti rappresentano una componente fondamentale dell'Università e la loro presenza sul territorio incide notevolmente sull'economia locale, ovvero per oltre 184 milioni di euro. Nel 2014 la popolazione universitaria pisana risulta composta complessivamente da 47.443 studenti iscritti ai corsi di laurea 12, di cui: 9.905 residenti a Pisa; 16.957 residenti in area vasta esclusa la provincia di Pisa (Livorno, Lucca, Massa); 4.780 residenti nelle restanti province della Toscana; 15.348 provenienti dalle altre regioni d'Italia; 453 stranieri.

Per valutare dunque l'entità di questo impatto, la ricerca dell'Ateneo ha analizzato i comportamenti di spesa degli studenti sul territorio, che sono diversi a seconda della residenza e della frequenza con cui si recano nella sede universitaria. Alla situazione anagrafica sono state abbinate le risultanze di un apposito questionario, elaborato dall'Osservatorio Statistico di Ateneo su un campione di 2.281 studenti, suddivisi tra residenti in sede, residenti fuori sede, pendolari settimanali, pendolari giornalieri, pendolari occasionali, studenti di un corso di studio in sede distaccata.

Le categorie di spesa che so-

no oggetto di analisi nel questionario sono le seguenti: spese per la mensa; spese per bar, rosticcerie, alimentari; spese per beni non alimentari, servizi, sport, spese mediche e tempo libero; spese per copisterie, libri e fotocopie; spese per trasporti "esterni" ("lunghe" percorrenze per andata e ritorno a casa: treno, aereo, bus, nave, auto) ed "interni" ("brevi" percorrenze da e verso la sede universitaria: treno, autobus, auto e motocicletta); spese per affitto e per le utenze.

I dati che sono stati ricavati sono riportati nella tabella che potete leggere sopra. La voce principale, e non poteva essere altrimenti, è quella relativa agli affitti per un totale che sfiora i 52 milioni di euro, quasi un terzo della cifra complessiva. Ma che il movimento economico sia notevole lo dimostrano i circa 33 milioni per prodotto generici non alimentari. In terza posizione, come importo di spesa, ci sono invece i costi sostenuti proprio per generi alimentari. Cifre significative sono anche quelle relative alle utenze (più di 11 milioni), al tempo libero (stessa cifra) e alla mensa (oltre 10 milioni). Non troppo da meno le spese che la popolazione studentesca affronta per i trasporti interni, dall'autobus al treno (quasi 10

milioni) e nei bar (7,6 milioni). Una cifra notevole, circa 8 milioni e mezzo di euro, è anche quella che si ottiene sommando due voci "contornanti", quelle relative a libri e fotocopie.

Tra le particolarità che emergono dall'indagine Ateneo-Irpet, le spese degli studenti in mobilità internazionale, per un totale che arriva a poco meno di 2 milioni di euro. Infatti, fanno parte della popolazione universitaria anche gli studenti esteri che partecipano ai programmi di mobilità internazionale, ovvero quei progetti promossi a livello comunitario ed extracomunitario per favorire la cooperazione e la mobilità nel campo dell'istruzione superiore.

Per l'anno 2014 il totale di tali studenti ammonta a 680 unità, di cui 390 partecipanti al programma "Erasmus"; 20 sono coloro che partecipano al progetto "Free mover" di durata pari ad un semestre, 6 invece al "Free mover" con durata due semestri; 10 fanno parte del programma "Scambi mobilità studenti"; 3 del progetto "Tempus"; 77 partecipano a "Scienze senza frontiere"; 174 infine risultano frequentanti le "Summer Schools". Per la stima dell'impatto di tali studenti sono stati utilizzati gli stessi criteri impiegati per la valutazione della spesa degli iscritti ai corsi di studio.

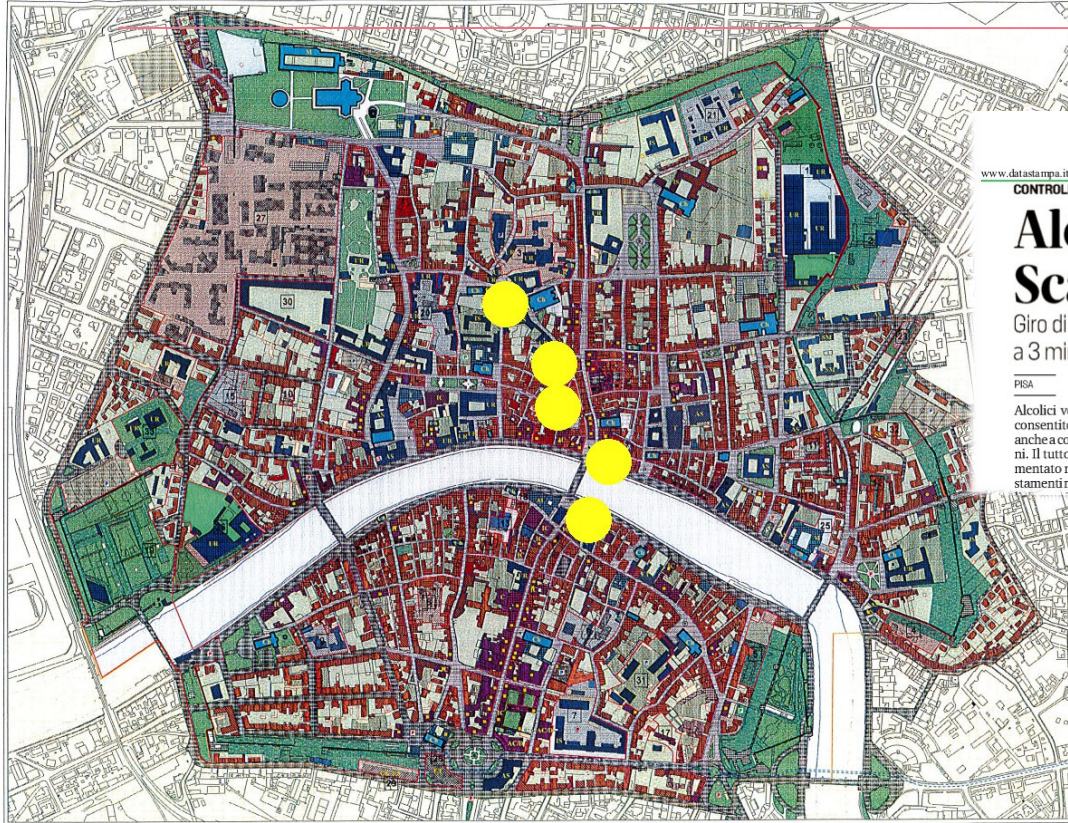


	Provincia di Pisa	Area Vasta	Toscana	Italia
Produzione attivata (in euro)	653.433.437	696.025.870	810.829.580	1.426.547.566
PIL (in euro)	425.671.264	454.233.282	509.974.302	801.320.783
Unità di lavoro (in unità)	7.282	7.648	8.390	12.839

Fonte: Università di Pisa

Somministrazione di qualità e rigenerazione urbana: il caso Pisa Alessio Giovarruscio

Malamovida



IL TIRRENO
PISA

Dir. Resp.: Luigi Vicinanza

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 9104 - Lettori: 116000: da enti certificatori o autocertificati

15-NOV-2018

da pag. 5

folio 1

Superficie: 28 %

CONTROLLI

Alcol fuori orario e a minorenni Scattano chiusure e sanzioni

Giro di vite del Comune che, d'intesa con la Prefettura, impone lo stop per 30 giorni a 3 minimarket. Per altri 2 avviata la procedura di sospensione della licenza

PISA

Alcolici venduti oltre l'orario consentito e in qualche caso anche a consumatori minorenni. Il tutto ampiamente documentato nel corso degli appuntamenti messi in atto dalla po-

consentito.

Negli ultimi giorni il controllo si è concentrato anche sulla vendita di alcol a minori: due minimarket sui lungarni sono stati sanzionati, uno per la vendita di alcol dopo le 24 e uno per aver venduto alcol nei confronti di minori (con tanto di





**Somministrazione di qualità e rigenerazione urbana: il caso
Pisa | Alessio Giovarruscio**

Il Regolamento

PISA: Regolamento della attività del settore alimentare in alcune aree del centro storico e in altre aree da tutelare

Il regolamento stabilisce requisiti di qualità e nuove regole per gli esercizi pubblici e per tutte le altre attività economiche che prevedono consumo di alimenti e bevande sul posto, ovvero: esercizi di vicinato alimentari; attività artigianali alimentari; attività imprenditoriali agricole alimentari.

Viene, inoltre, ampliata l'area interessata dalla nuova regolamentazione:

-  **Area A** – Nuove limitazioni e requisiti di qualità in aree già soggette a precedenti divieti di insediamento
-  **Area B** – Nuove aree soggette a limitazioni e requisiti di qualità



Somministrazione di qualità e rigenerazione urbana: il caso Pisa | Alessio Giovarruscio

Individuare quei necessari **requisiti di qualità** per le attività economiche alimentari del centro storico (esercizi di somministrazione, esercizi di vicinato, attività artigianali alimentari) allo scopo di promuovere forme di **qualificazione** della rete commerciale, in **aree di particolare valore e pregio storico/culturale**.

La Regione Toscana con il nuovo **Codice del Commercio** (Legge Regionale n.62/2018) ha sancito che i comuni definiscono i requisiti degli esercizi di **somministrazione di alimenti e bevande** non prevedendo limiti numerici, **ma il possesso di requisiti qualitativi** [urbanistici, edili, igienico-sanitari, ambientali, **adesione a disciplinari...**]

**ART. 49 Codice del Commercio R.T. “//
*comune, **previa concertazione** [con le
organizzazioni datoriali e sindacali
nell’ambito delle proprie funzioni di
programmazione, **definisce i requisiti degli
esercizi di somministrazione di alimenti e
bevande**, anche in relazione alle specificità
delle diverse parti del territorio comunale”.***

Vetrina Toscana è il progetto di Regione Toscana e Unioncamere che promuove ristoranti e botteghe alimentari che utilizzano i prodotti del territorio, nonché i produttori veri e propri. Gli aderenti si dividono in oltre **1000** ristoratori, **300** botteghe alimentari e **150** produttori. Per aderire al progetto, è necessario sottoscrivere un manifesto finalizzato a **valorizzare le produzioni di filiera della Toscana** – che contiene elementi sui prodotti e informazioni per i clienti.



Limiti all'insediamento e attività vietate

Per un periodo di 5 anni sono vietate: 1)**attività di vicinato alimentare, compresi i temporary store, che non vendano anche prodotti del disciplinare di VTT** (escluse pescherie, panifici, rivendite di frutta e verdura, purché si impegnino a non vendere alcol). 2)**somministrazioni di alimenti e bevande** che non abbiano aderito al disciplinare. 3)**attività artigianali alimentari e attività imprenditoriali agricole** che non impieghino in misura prevalente prodotti di **filiera corta**; 4)attività di vendita al dettaglio e/o somministrazione effettuata mediante **apparecchi automatici**. 5)**fast food e self service** che non aderiscono a VTT. 6)titoli abilitativi ai sensi degli articoli 68 e 80 del TULPS (**Discoteche, circoli...**); 7) gli esercizi della **media e grande distribuzione** che non abbiano aderito a VTT.

Criteria minimi di ammissione alla rete di VTT **RISTORANTI**

Mantenere nel proprio assortimento **30 referenze scelte** tra: almeno **5 prodotti a denominazione d'origine protetta** e indicazione geografica protetta; almeno **4 referenze di prodotti da Agricoltura biologica**; prodotti agricoli **locali/stagionali** individuati dalla CCIAA; acqua di provenienza pubblica oppure naturale proveniente da **sorgenti del territorio toscano**.

Mantenere nel proprio assortimento almeno **30 referenze scelte** tra: almeno **5** prodotti a denominazione d'origine protetta e indicazione geografica protetta; almeno **4 prodotti con certificazione di agricoltura integrata/biologica**; prodotti agricoli locali/stagionali individuati dalla CCIAA; prodotti tradizionali di cui al D.leg. 173/1998.

LIMITI AGLI ORARI DI VENDITA E CONTRASTO ALL'ABUSO DI SOSTANZE ALCOLICHE

[attività alimentari] - Limiti agli orari di vendita delle bevande alcoliche per asporto, in qualunque contenitore **dalle 21;**

[p.p.e.e.] Limiti agli orari di somministrazione delle bevande alcoliche dalle ore **01.00** nelle notti da domenica a giovedì, e dalle **ore 01.30** nelle notti di venerdì e sabato.

Riqualificazione del tessuto commerciale

CHI APRE

Segnali di rinascita con Anna e Luigi e la loro griglieria



L'inaugurazione della nuova attività in Vettovaglie

PISA. Una nuova attività è stata inaugurata in piazza delle Vettovaglie. Si tratta della "Griglieria delle Vettovaglie" di **Anna Chuchkova** e **Luigi Fortino**, con affaccio su Vettovaglie e proprio all'interno dei locali della storico negozio di **Romano Cesqui**. Presenti alla inau-

gurazione, l'assessore al commercio **Paolo Pesciatini**, il direttore di Confcommercio Pisa **Federico Pieragnoli**. Aperto a pranzo e cena, il locale offre prodotti tipici toscani: grigliate di carne, bistecca, affettati, formaggi, vini, ma anche piatti del giorno tradizionali. Spa-

zio anche per gli aperitivi, dalle 18 alle 20. «Siamo fiduciosi - afferma Chuchkova -, ci auguriamo in una risposta positiva da parte della città e il coinvolgimento anche dei turisti». Soddisfatto anche il direttore Pieragnoli: «Un bel segnale augurale per il nuovo anno. Mettiamo in campo tutta la nostra professionalità perché la strada intrapresa oggi valga per tante altre attività».

«Questa apertura - commenta invece l'assessore Pesciatini - rappresenta per noi un segno di rinascita per una piazza tra le più importanti per storia e tradizione, legata soprattutto al commercio e che senza alcun dubbio può diventare uno degli angoli della città maggiormente visitabili e frequentabili dai nostri ospiti». Al momento inaugurale erano presenti anche **Davide Ricoveri** dell'associazione Le Vettovaglie, **Marina Pansera** e **Donatella Fontanelli**, rispettivamente responsabile assistenza alle imprese e responsabile del Centro storico dell'associazione di via Chiassatello. —

C.V.

Cronaca / Centro Storico / Piazza delle Vettovaglie

Commercio: nuova apertura in Vettovaglie

Inaugurata, giovedì mattina, la Griglieria delle Vettovaglie

PT Redazione
16 GENNAIO 2020 15:50



Somministrazione di qualità e rigenerazione urbana: il caso Pisa | Alessio Giovarruscio